

IL PROGETTO. Gli importanti traguardi dei piccoli pazienti. Aperto uno "sportello" al liceo classico Brocchi

"Insieme" l'autismo si vince così

di Caterina Zarpellon

Mangiare davanti ad altre persone, prendere il bus da soli, andare in piscina. Piccole cose ma grandi passi per uscire, a poco a poco, dal proprio mondo.

Sono questi i traguardi che ogni giorno festeggiano e celebrano con orgoglio i genitori dei ragazzi affetti d'autismo, le conquiste, a prima vista banali, per cui lottano anche a Bassano e nel comprensorio le famiglie dei circa duecentocinquanta bimbi e adolescenti affetti da questa forma di disabilità.

Nuclei familiari che, il più delle volte, per accudire i propri bambini sono costretti a rinunciare ad una vera vita sociale e per i quali negli ultimi anni nel mandamento bassanese si è cercato di attivare dei percorsi di sostegno e dei punti di riferimento istituzionali.

«A mio avviso i casi sono anche di più di 250 - spiega Sonia Zen, presidentessa della sezione locale dell'associazione dei genitori dei soggetti autistici (Angsa) -. Spesso tuttavia questa disabilità non viene correttamente diagnosticata e, in età adulta, a volte rischia di essere confusa con altri tipi di malattia mentale».

Anche per questa ragione, sino a poco tempo fa, non esistevano in zona, a livello istituzionale, adeguati servizi di supporto per i genitori che si occupano di questi ragazzini.

Una rete sociale che da qualche anno l'Angsa Veneto sta cercando di costruire anche ai piedi del Grappa, in collaborazione con le scuole, con il Comune e con l'Ulss.

«L'obiettivo - spiega la responsabile del sodalizio - è quello di creare una cultura dell'autismo e di avviare una serie di programmi che possano mettere radici ed essere, poco alla volta, istituzionalizzati».

Il progetto Insieme, un piano molto articolato messo a punto in cooperazione con l'Amministrazione bassanese e l'unità sanitaria, va proprio in questa direzione e ingloba tutta una serie di attività tese, da un lato, ad aiutare e a coinvolgere i ragazzi con problemi e dall'altro ad alleviare il carico lavoro e di preoccupazioni che grava sulle spalle delle loro famiglie.

«Sono stati attivati dei doposcuola - ricorda la presidentessa bassanese Sonia Zen - e si è cercato di coinvolgere i giovani in attività di tipo sportivo o in laboratori ad hoc. Le attività sono infatti calibrate sulle esigenze e sulle difficoltà e sulle esigenze di ogni singolo paziente, che per esempio viene abituato a frequentare la piscina, a mangiare senza l'aiuto di altri, ad andare in bagno da solo».

«Possono sembrare piccole cose - aggiunge la presidentessa del gruppo sorto a Bassano - ma ho visto genitori commuoversi di fronte al raggiungimento di uno di questi traguardi. E poi, in questo modo le famiglie possono respirare, e riappropriarsi dei loro spazi sociali».

Il piano predisposto dall'associazione, a cui fanno riferimento non solo genitori ma anche educatori e insegnanti, prevede anche dei percorsi specifici per l'ambito scolastico, l'apertura di uno "sportello autismo" comunale ospitato nella sede del liceo Brocchi e l'attivazione, assieme al reparto di neuropsichiatria infantile di un'iniziativa sperimentale che sfrutta le nuove tecnologie e l'informatica.[\FIRMA]